

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta Italia: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2. — ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI, Rue Perdonnet, 14.

Dopo un mese da che abbiamo composto in pace là nel camposanto la tua salma, e sopra abbiamo lagrime sparse e versato i fiori — ugualmente rattristati per la tua dipartita, ugualmente memori dell'amore che ci portasti, ugualmente a te, nostro buon Padre, affezionati — ritorniamo oggi in ispirito a deporre lagrime e fiori sulla tua tomba. Il dolore le versa quelle lagrime, la cristiana speranza gli sparge quei fiori, che sono preghiere ardenti al buon Dio per te, per noi, affine di ricongiungerci lassù nella patria dei santi. — O Padre, ricordati di noi, sai; non ci dimenticare... Se tu leggi nel nostro cuore troverai incisi coi caratteri indelebili della fede e dell'amore il nome tuo caro, il nome di

Mons. ANTIVARI

O Padre, riposa in pace; val'gano le nostre preghiere presso l'Altissimo e tu ricordati di noi... Addio!

Sulla sovranità del Papa

I giornali di questi giorni s'intrattenero volentieri a discutere sulla sovranità del Papa, la quale sovranità in Italia è per l'Italia quello che è la natura per l'uomo; così che puoi applicare con verità il detto oraziano: « *naturam expelles furca...* » con quel che segue.

A nulla valsero le memorie dei Garibaldi, dei Vittorio, dei Mazzini, dei Cavour; a nulla gli esaltamenti dei Mancini, dei Depretis, dei Crispi; a nulla le mene diplomatiche e gli intrighi delle Corti; a nulla la rabbia e il livore dei trentatreesimi; a nulla i trattati, le disquisizioni giuridiche e i libelli diffamatori e le statistiche pessimiste quanto bugiarde; a nulla i 20 settembre elevati a festa nazionale; a nulla i tripudi, i baccanali, i saturnali dei pseudo-patriotti; a nulla i disprezzi, le derisioni, le noncuranze; a nulla gli inni, le urla, gli *evviva* e gli *abbasso* piazzaiuoli; a nulla le parolone di unità, di patria di che s'impregnano, s'imbevono i bambini nelle scuole cristianizzate; a nulla ancora l'aumento delle congrue parrocchiali e le lagrime da cocodrilli versate sulle miserie del clero minuto; a nulla valsero né morsi né baci, né guerra né tregua, né disprezzi né carezze ad allontanare, a soffocare la scottante questione della sovranità temporale del Papa.

La quale fu ora portata sul campo della discussione giuridica da un articolo della *Civiltà cattolica*, che propone e scioglie la questione: « *se la sovranità del Papa sia effettiva o soltanto onorifica.* » Ora, in forza del diritto internazionale, si deve convenire che essa è *effettiva*, non *soltanto onorifica*.

Infatti, secondo il diritto di guerra, basato sul senso comune e sulla giustizia naturale, la conquista non si estende oltre i confini del territorio occupato. Ma il Vaticano non fu occupato nella guerra del 1870. Dunque ivi perdura la sovranità che viveva ivi prima della breccia.

Curiosa peraltro che a tale argomento serrato, indiscutibile i fogli liberali rispondono intonando l'*eureka* e dicono che finalmente i cattolici vengono a confermare ciò appunto che egli sempre affermarono, cioè che il Papa non è *sub hostili dominatione constitutus*, ch'egli è libero, indipendente e che dal governo italiano, venendogli

tale libertà e tale indipendenza riconosciuta, non fu mai ostacolato ne' suoi atti, nel suo esercizio di sovrano, di capo della Chiesa cattolica. Non ci vengano dunque più a dire — continuano i liberali — che il Papa non gode quello che essi credono indispensabile per la libertà assoluta del Romano Pontefice, vale a dire un terreno in cui sia assoluto sovrano. Il terreno c'è; sono i pochi chilometri quadrati che racchiudono il Vaticano. Però si cessi il dissidio fatale fra chiesa e Stato; anzi si accordi ancora qualche triscia di terra che arrotondi i possedimenti vaticani, se questi non bastassero; ma convengano i cattolici che il Papa è sovrano, che il Papa è libero e che perciò non occorre tanto piangere e tanto lamentare la sua cattività, che esiste solo nella mente di fanatici religiosi.

Così — bontà loro — parlano il *Fanfulla*, il *Secolo XIX*, la *Gazzetta di Parma*, la *Gazzetta di Venezia*, che fa suo l'articolo della *Gazzetta di Parma* ecc. Ma... c'è un *ma*.

E' falso che il governo italiano abbia, dopo il 70, riconosciuto al Papa la sovranità *effettiva*; esso gli riconobbe solo la *onoraria*. Lo si deduce dagli articoli 5 e 7 della legge della garanzia, che suonano così:

Art. 5. Il Sommo Pontefice... continua a godere dei palazzi apostolici Vaticano e Lateranense... nonché della villa di Castel Gandolfo...

I detti palazzi, ville ed annessi... sono inalienabili, essenti da ogni tassa o peso e da espropriazione per causa di pubblica utilità.

Art. 7. Nessun ufficiale della pubblica autorità od agenti della forza pubblica può per esercitare atti del proprio ufficio introdursi nei palazzi e luoghi di abituale residenza o temporaria dimora del Sommo Pontefice... Ora, è evidente che la luce meridiana — osserva qui l'*Unità Cattolica* — che se la legge riconoscesse sovrano effettivo il Papa, questi due articoli (e non sono i soli) sarebbero assurdi; nessuno infatti né sognò, né sognerà mai di riconoscere la sovranità della repubblica di S. Marino con disposizioni legislative simili a quelle, promulgate per « assicurare la dignità, l'indipendenza e il decoro del Sommo Pontefice », come si espresse la Cassazione di Roma il 23 luglio 1877 (causa Leone c. D'Annibale), e non già la sua effettiva sovranità.

Resta dunque assodato che il Papa in forza del diritto internazionale gode una sovranità *effettiva*, non dissimile a quella degli altri sovrani e quindi a lui spettano i diritti sovrani. Imperocché, il Papa non capitò mai, né mai piegò la sua bandiera sulla rocca del Vaticano, ma fra lui e lo stato italiano intervenne un armistizio, una tregua. E resta pure assodato che il governo italiano non gli vuol accordare tale sovranità *effettiva*, ma gli garantisce solo l'*onoraria*.

Ancora il sequestro delle temporalità a Mons. Arcivescovo di Sorrento

Abbiamo finalmente il testo dell'ordinanza del Guardasigilli Bonasi con la quale venne privato dal godimento delle temporalità il venerando Arcivescovo di Sorrento. La dà il *Corriere nazionale* di Torino, dal quale la riproduciamo:

N. del Prot. ris: 2591. Di Pos. 10 a. g. — Napoli li 10 ottobre 1899.

« Ill.mo e R.mo M.r. Arc. di Sorrento. « Da S. E. il Ministro Guardasigilli mi perviene la seguente comunicazione: « Con sovrana determinazione del 7 corrente S. M. il Re, su mia proposta, ha ordinato, che siano sequestrate fino a nuova disposizione le

temporalità della Mensa arcivescovile di Sorrento per misura di repressione, e che le rendite beneficiarie da maturare durante il sequestro vengano erogate a scopo di beneficenza in tutti i Comuni di quella Diocesi.

« Il provvedimento sovrano è stato motivato da una grave manifestazione antipatriottica ed antidinastica, a cui trasse di recente l'investito del suddetto beneficio, Mons. Giuseppe Giustiniani, avendo questi in Vico Equense nelle feste patronali di S. Ciro, ed in presenza del Sindaco e di altri notabili del paese, rivolto al Canonico Parascandolo, che respingeva dal bacio dell'anello pastorale, le seguenti parole: « Non ricevo bacio da chi ha inneggiato all'Italia ed a Casa Savoia » con che alludeva ad un discorso ispirato a sentimenti nazionali, pronunciato pochi giorni prima dal Parascandolo a Casapulla in commemorazione del martire della libertà, Mons. Natale.

« Un'ampia inchiesta eseguita sopra luogo ha accertato i particolari del fatto, che sono stati inoltre confermati pienamente dalla voce pubblica, e non smentiti in sostanza dallo stesso Arcivescovo, e neppure dal Sindaco, il quale tenne anch'egli nella circostanza un contegno biasimevole.

« Voglia ora la S. V. Ill.ma dare pronta esecuzione alla suddetta determinazione sovrana, previa partecipazione per iscritto della presente a Mons. Giustiniani, coll'assumere in possesso tutte le temporalità della Mensa, lasciando solo all'Arcivescovo l'uso dell'Episcopio. »

« Nel farle la partecipazione come sopra commessami, preveggo la S. V. Ill.ma e R.ma che ho già date le disposizioni necessarie, onde al più presto abbia luogo la presa di possesso di tutto quanto costituisce il patrimonio di codesta Mensa Arcivescovile.

R. R. Economo Generale. »

Leggendo questo documento, stranissimo per un paese retto con liberi ordinamenti, si presentano spontanee moltissime osservazioni. Le sentenze dei magistrati, anche se importano pene di gran lunga inferiori o maggiori di quella inflitta al venerando Arcivescovo di Sorrento, si rendono solo in nome del Re; qui, invece, il Ministro Bonasi fa agire il Re in persona, quasi mettendosi all'ombra della intangibile autorità sovrana. Il Ministro parla di *misura di repressione*, come si trattasse di vincere un tentativo di insurrezione, mentre trattasi d'un episodio di niun conto e già passato, che sarebbe anzi del tutto dimenticato, senza le note gonfiature di quattro anticlericali.

Il Ministro si basa sull'esistenza d'una *manifestazione antipatriottica ed antidinastica* e la precisa nelle parole attribuite a Mons. Arcivescovo: « Non ricevo bacio da chi ha inneggiato all'Italia ed a Casa Savoia », mentre è ormai accertato che queste parole non furono menomamente profferite da Mons. Arcivescovo. Il Ministro si riferisce alla voce pubblica, cosa troppo elastica, specie trattandosi d'accertare la precisa espressione di una frase. Chi ha mai veduto infligger pene, in base a dicerie generiche? Quanto al sindaco di Vico Equense, l'unico teste individuato, è noto aver egli dichiarato di non aver inteso le parole dette da Mons. Vescovo al Parascandolo. Il ministro dice che Mons. Arcivescovo non ha smentito d'aver profferito le espressioni suindicate, mentre è notorio che il Ministro non ha menomamente interrogato, né fatto interrogare Mons. Arcivescovo, il quale poi, per proprio conto, ha smentito assolutamente d'averle profferite. Il Ministro non cita verun articolo di legge a base dell'ordinanza sua, a base della qua-

lità e della pena da esso inflitta; e non ne determina la durata.

Per conseguenza appare d'una fenomenale leggerezza ed affatto arbitrario l'atto gravissimo del Ministro, che vi fa una figura barbina. Dopo tutto, l'Arcivescovo di Sorrento è pure un cittadino italiano ed almeno come tale ha tutto il diritto ad essere eventualmente processato con regolare procedura, e condannato solo dopo l'esclusione dei testi d'accusa e di difesa, dopo la difesa sua propria, dai giudici ordinari e in base alla legge. No?

Un'altra osservazione. Se noi facciamo risalire alla persona del Re gli atti del governo veniamo inesorabilmente sequestrati, processati e condannati. Or come va che non si sequestrò l'ordinanza di Bonasi e non lo si processò mentre incolpa il Re d'un atto odiosissimo, parte esclusivo della sua ignoranza e cattiveria? Ma...

L'*Avvenire* di Bologna sa che il Guardasigilli Bonasi propenderebbe a mantenere il sequestro delle temporalità all'Arcivescovo per tre mesi; ma soggiunge che forse la massoneria ne spunterà un'altra, facendo durare il sequestro almeno per un anno.

Continuano, specialmente nella Diocesi Sorrentina, le dimostrazioni d'omaggio all'Arcivescovo.

A questo proposito anzi notiamo che anche a noi pervennero offerte per Mons. Giustiniani; offerte che non pubblichiamo per non inceppare la sottoscrizione pel ricordo marmoreo a Mons. Antivari. Preghiamo i cattolici friulani a mandare le loro offerte per l'Arciv. di Sorrento, direttamente o all'*Osservatore cattolico* di Milano o alla *Unità cattolica* di Firenze ecc., che raccolgono tali offerte sotto la rubrica: *L'obolo di S. Barnaba*.

I FARISEI DELLA PENNA

Dopo dieci anni di silenzio — quel silenzio che in tempi barbari si conservava attorno alle tombe chiuse sopra un'immane sciagura — bisognava che l'avidità dello scandalo, caratteristica dei *civilissimi* giorni nostri, si impadronisse nuovamente dell'orrenda tragedia di Meyerling, che tolse all'imperatore Francesco Giuseppe l'unico figlio, all'Austria il suo futuro Sovrano.

E' davvero ripugnante assistere all'odierna gazzarra della stampa liberale, alla gara nel ripetere i ragguagli più orribili e meno noti, quelli soprattutto che costituiscono un'offesa flagrante al pudore, una mancanza del più elementare rispetto ai lettori ed... alle lettrici! Questa ignobile speculazione sui morti ci ricorda quella di alcuni mesi or sono, dopo la miseranda fine della Contessa Lara. Ma purtroppo sembra che certi giornali abbiano perduto ogni criterio di ciò che è dignità, convenienza, pudore. E del resto, forse che la prima a dar la stura a questa ondata di fango e di putredine non è stata una donna? una donna che si dichiara appartenente ad una delle più antiche famiglie romane? una principessa? Dove volete trovare l'espressione, la sintesi più evidente e più spaventosa di quello che sono i costumi dell'epoca presente?

Ma non basta. Vi è stato un giornale — il *Don Chisciotte* — che ricamando sulla corruzione scatenatasi alla Corte Austriaca negli anni che precedettero la tragedia di Meyerling, ha avuto l'impudenza di notare, soggiugnando, che si tratta di una « Corte cattolicissima! »

Superando la nausea che ci assale, citeremo per tutta risposta, un brano testuale dello sciagurato racconto che fa il giro di quel grande moralista che

è il giornalismo liberale, togliendolo dalla *Stampa*:

« Quando Rodolfo giunse all'età in cui agli arciduchi, secondo gli usi del paese, viene costituita una Corte speciale, egli scelse per gran mastro il conte Marco di Bombelles, uomo che, pur essendo dotato di qualità preziose per la sua carica, era di costumi leggeri e frivoli (leggi: scostumatisimi).

« L'educazione del principe era stata diretta, fino ad allora, dal conte di Gondrecourt, uomo severo e freddo di principii e di sentimenti (leggi: buon cattolico); il giovane principe aveva conservato sotto questa direzione fino all'età di 18 anni una *perfetta innocenza d'anima*, salutare per lo sviluppo del suo fisico, poichè questo non era dei più forti.

« Non appena Bombelles si accorse dell'ignoranza del suo giovane signore sui grandi problemi della natura, la sua prima cura fu di fargli conoscere la donna, la passione, l'amore.

« Fino ad allora le scienze, le arti, la caccia soltanto gli facevano battere il cuore, e perciò le nuove cognizioni ed esperienze turbarono e sconvolsero profondamente il suo essere, ed egli, si sentì come attirato verso i piaceri che d'ora in poi considerava come i soli che gli facessero amare la vita.

« Ben presto egli si diede ad una vita scioperata, ai piaceri mondani... »

Ad un giornale cattolico, ad un giornale onesto non è lecito andar oltre, nè addentrarsi in particolari da Suburra. Ma domandiamo: si potrebbe dimostrar meglio che l'Arciduca Rodolfo era stato educato saviamente, cattolicamente fino a che rimase sotto la sorveglianza della Famiglia? Potrebbe scaturirne con più terribile evidenza la enorme responsabilità di quel fior di educatore che l'ambiente settario ed antireligioso impose al disgraziato Principe e che con un cinismo detestabile doveva condurlo contemporaneamente alla sua rovina morale e materiale?

Ah! scribi dei *Don Chisciotte*, mirando le disastrose e fatali conseguenze a cui hanno condotto le teorie materialistiche, basse, volterriane, eminentemente liberali del conte di Bombelles, prototipo dell'istitutore laico, voi dovrete sentire almeno la necessità di tacere; dovrete riconoscere che Rodolfo diciottenne era ancora il modello di un Principe esemplare, leale, puro, cattolico insomma; e che tralignò, dimenticando gli esempi illustri de' suoi avi, il giorno in cui fu travolto dalla influenza nefasta di chi gli era stato posto accanto dalla Massoneria e dal Ghetto, la cui odierna strapotenza nel Regno di Santo Stefano non è ignota ad alcuno. Considerate tutto questo, farisei della penna, e battetevi il petto, invece di lanciare sarcasmi vili ed ingenerosi contro chi rimane a piangere su tutto quanto aveva di più caro, strappatogli da quell'empietà che già Epicuro eresse a dottrina, e che è sì cara ai pari vostri!

Ma perchè meravigliarsi? Francesco Giuseppe è Sovrano cattolico, devoto al Pontefice, la cui parola gli è di conforto supremo nei grandi dolori della sua vita. Ciò spiega perchè la civiltà liberale irrida alle sue pene, delle quali è tanta parte!

Forse che lo scorso anno, quando Elisabetta di Asburgo cadde colpita dal pugnale di un assassino, gli ebrei della *Tribuna* e del *Resto del Carlino*, unendo il dilleggio alla calunnia, non osarono insinuare che l'Imperatrice d'Austria era stata vittima dei Gesuiti?

Informazioni Dispacci

Vedi terza pagina

Notizie Vaticane

Udienza pontificia. — Lunedì mattina l'Emo Card. Steinhuber presentava al Santo Padre un incaricato speciale della Società Leonina di Vienna, il quale aveva l'onore di umiliargli vari esemplari d'immagini sacre, riprodotte secondo i disegni dei primi maestri dell'arte. Sua Santità degnava di gradire l'offerta, si congratulava colla Società Leonina e ad essa e al suo rappresentante impartiva l'apostolica benedizione.

Il S. Padre e la famiglia Loubet. — A proposito del prezioso dono inviato dal Santo Padre alla signora del Presidente della Repubblica francese va notato che Sua Santità da molti anni addietro era in relazione colla famiglia Loubet, di cui fu ospite a Montelimar nel recarsi a prendere possesso della Nunziatura pontificia a Bruxelles.

Mons. Tarnassi. — Mons. Tarnassi è partito per Fara Sabina, dove si tratterà tutto il mese, ospite nella villeggiatura degli alunni del Seminario Romano, per rimettersi completamente in salute. Ai primi di Novembre partirà per la Russia.

Il pellegrinaggio inglese. — Il S. Padre ricevette lunedì i pellegrini inglesi in numero di 150, nella sala Clementina; erano pure presenti molti inglesi residenti qui ed altri personaggi. I pellegrini, presentati dall'Arcivescovo di Trebisonda e dal Rettore dei Palottini di Londra, umiliarono al Santo Padre l'Obolo. Il Santo Padre fece quindi leggere un discorso da Monsignor Merry del Val, da cui veniva data la traduzione in inglese.

NOTIZIE ESTERE

Una nuova vittoria degli inglesi? — Un telegramma inglese ci reca che Wyndam annunzia che il generale Yule si accampò iersera a sedici miglia al Sud di Dundee, senza incontrare il nemico. Il generale White sconfisse le truppe boere fra Ladysmith e Newcastle. Il congiungimento fra i generali Yule e White è atteso stasera. Lo stato dei feriti inglesi è buono.

L'inno dei boeri. — L'inno dei boeri, riprodotto in clandese nello Standard, nel Daily Mail ed in altri giornali inglesi ed americani, tradotto poi in francese, fu da questa lingua riportato in prosa italiana. Sul vero testo, Gian Raffaellini s'è provato a versificarne in italiano qualche strofa. E' una curiosità del giorno. Ed eccola:

Nessun la bandiera del Transvaal (spiegata, Bandiera del libero Transvaal, tu sei Terrore dei nostri nemici fuggenti)

Per crude tempeste, o fiero vessillo, Il sol ne adducesti d'un'era miglior; Ed ora, o che sventoli di guerra allo squillo

O in pace, ci desti le spemi nel cuor. Sel'Anglo od il Caffro ci attacchino,

Sui nostri manipoli vedranti più salda E contro il ribelle o l'avidio, fiera Ti spiega, o del Transvaal sacrata (bandiera).

L'esempio dall'alto. — La Vanity Fair di Londra annuncia prossimo il divorzio del principe Erberto di Bismark con la principessa nata contessa Hayos. Il principe Erberto dopo la morte del padre, avrebbe ripreso le sue abitudini di scapolo, conducendo una vita che... non è certo commendevole. La principessa è figlia dell'ex-ambasciatore d'Austria-Ungheria a Parigi e di Alice Whitehead, appartenente a famiglia dell'aristocrazia inglese. — Bell'esempio!

La querela di un sacerdote francese contro il min. socialista Millerand. — Il primo ottobre, a Limoges, il ministro francese Millerand socialista e massone ad oltranza, in un pubblico discorso si era permesso di ingiuriare l'ottimo foglio cattolico locale la Croix. Ora si annunzia che l'abate Giorgio Ardant, direttore della Croix de Limoges, chiese al Procuratore generale di citare il ministro Millerand innanzi alla prima sezione della Corte per ingiurie e diffamazioni contenute nel suo famigerato sproloquio.

Rivoluzioni in America. — Il console degli Stati Uniti al Panama telegrafa che l'insurrezione è scoppiata nei dipartimenti di Lundinamarca, Talinea e Santander.

L'arcivescovo di Colonia. — Il vescovo Paderborn Simor fu eletto arcivescovo di Colonia.

Il sospetto assassino dello scultore Valentini. — E' stato arrestato l'operaio Wisotzky, sospetto autore dell'assassinio dello scultore italiano Valentini a Berlino, che come ricorderete fu trovato tempo fa nella sua abitazione col cranio fraccassato.

Il monopolio delle notizie dal Transvaal. — Il Matin osserva che avendo l'Inghilterra il telegrafo in mano, dobbiamo, per la guerra coi boeri, rassegnarci a udire una sola campana. Vi è, è vero, una linea dal Transvaal a Delagoa, in territorio neutro, ma da Delagoa i dispacci si spediscono a Aden, dove la censura inglese si esercita su quei telegrammi. La verità sulla guerra nel Transvaal, bisognerà dunque dedurla dalle lettere.

Catastrofe nelle miniere di Vasko. — Telegrafano da Nemet Bogsan (Ungheria) al Magyar Hirlap, di Budapest, che delle grandi masse d'acqua si precipitarono improvvisamente nelle miniere di carbone di Vasko. Queste acque provenivano, senza dubbio, da una fossa abbandonata da lungo tempo. Nel pozzo detto del Mercato, sei operai ed un ingegnere capo che voleva soccorrerli, rimasero annegati.

NOTIZIE ITALIANE

Il X° Congresso della Società Dante Alighieri. — A Messina nei magnifici locali della Camera di Commercio, presenti il senatore Villari presidente della Società Dante Alighieri, il prefetto rappresentante Peloux, Baccelli, il Sindaco, il generale comandante la divisione, il presidente della deputazione provinciale, il provveditore agli studi, e i deputati Piccardi, Fulci, Pinchia, Wollemborg, ed altre autorità componenti il sotto co-

mitato locale della Dante Alighieri ed altre della città e numerosi soci fra cui parecchie signore, si è inaugurato ieri il decimo congresso della Società Dante Alighieri.

Grave disgrazia a Conegliano. — Ieri mattina, dopo passato il treno 581, fu rinvenuto tra il 2° ed il 3° casello, il cadavere di Francesco Altinier di Giuseppe, sarto di Zoppè, di anni 36. Credesi che il disgraziato sia stato indotto al triste passo dalle cattive condizioni finanziarie. Egli era reduce dall'Africa, e benchè non v'avesse fatto fortuna, voleva ritornare. Le autorità furono sul luogo per le constatazioni di legge. La testa era letteralmente staccata dal busto. Il disgraziato era ammogliato e con figlioli.

Crispi storico. — Si annunzia imminente la pubblicazione, a Londra, delle memorie storiche di Crispi. Usciranno in 6 volumi. Non deve far meraviglia che Crispi stampi la narrazione delle proprie gesta a Londra, anziché in Italia. Si sa che una delle sue fissazioni è sempre stata quella di essere un « uomo all'inglese ». Quanto ai 6 volumi, pare che avranno rispettivamente questi titoli: 1. Crispi autore di Inni Sacri e devoto ai Borboni; 2. Crispi e la Repubblica; 3. Crispi e la Monarchia; 4. Crispi e le sue mogli; 5. Crispi e le Banche; 6. Crispi e l'Africa. Si capisce subito che sarà un lavoro interessante.

Il tenente principe Colonna ferito da un soldato. — A Lucca il principe Colonna, di Roma, tenente dei cavaleggieri, fu vittima d'una gravissima aggressione. Il soldato Giuseppe Parenti si era presentato al tenente Colonna chiedendogli un permesso serale. Ma l'ufficiale, per motivi di disciplina, non credette di aderire. Poco dopo il Colonna stava nei pressi della caserma, quando il soldato Parenti lo affrontò ed estratta la sciabola d'ordinanza, gliene vibrava un colpo alla faccia, ferendolo per fortuna non gravemente. Il Parenti è tuttora latitante.

Dalla Provincia

Gemona

23 ottobre.

Truce assassinio giornalistico. — Il giornale democratico il Paese nel suo ultimo numero assassinava audacemente e pubblicamente il fondatore della democrazia gemonese, il sig. Vetter, suo corrispondente ordinario.

L'impressione in paese fu enorme. Volevasi promuovere una dimostrazione ostile al Paese; ma saputo che il disgraziato mortale era stato colpito in pieno petto ed aveva risparmiata la testa di legno, si tranquillizzarono gli animi e non s'ebbero a lamentare disordini.

Lasciando lo stile tragico, mi congratulo sinceramente col sig. Vetter della sua gloriosa morte giornalistica, e l'avverto che badi, prima di risuscitare, a far rientrare quella pezuola che ancor gli pende tra le gambe.

In quanto al Paese, se da un lato si deve lodarlo, dall'altro merita biasimo. Il Paese, o chi per esso, conosceva

perfettamente in quali mani aveva affidato il mandato di corrispondente. Il Paese sapeva benissimo che il signor Vetter era (ed è) un ragazzo senza esperienza, senza mondo, un fanatico seguace di principii da lui semi-ignorati. Il Paese doveva dargli il buon servizio prima d'ora, quando cioè le corrispondenze democratiche gemonesi non contenevano altro che insulti.

Ma finchè si trattava di combattere, di screditare, di deridere, di calunniare i clericali, anche il democratico Paese si compiacceva di forcatissimo; ora invece che viene bersagliato un pezzo grosso subisce delle trasformazioni: di lupo diventa agnello e viceversa d'agnello diventa lupo e si fa un pasto di quella misera pecora Vetter...inaria.

Meno democrazia e più giustizia.

Nimis

23 ottobre.

Il corrispondente per la festa solenne, che la Parrocchia di Nimis fece al suo benamato Pievano Mons. Agostino Candolini in occasione del suo giubileo sacerdotale, non disse una parola dello spettacolo pirotecnico, che ebbe luogo la sera della domenica 15 ottobre, spettacolo veramente stupendo e per la varietà de' fuochi e per la buona riuscita di ciascuno d'essi. Il signor Luigi Turrini di Tarcento, autore de' fuochi, conosciuto in lungo e in largo come valentissimo in pirotecnica, ha dovuto ben rimanere soddisfatto dell'opera sua, se ad ogni accensione lunghi ooh! di meraviglia e ripetute salve di applausi risuonavano per il vasto piazzale, ove aveva luogo lo spettacolo.

Flaibano

24 ottobre.

Visita pastorale. — Dopo di essere stata ben preparata la popolazione di Flaibano con un triduo di predicazione tenuto alla sera ed alla mattina da D. Sebastiano Ferino Parroco di Ziracco per la doppia solennità della B. V. del Rosario e della visita pastorale; dopo una devota comunione di circa 700 persone ed una splendida processione, con l'allegrezza dipinta sul volto, con l'entusiasmo nell'anima, sul far della sera quella buona popolazione muoveva, accompagnata dal R. Parroco, dai sacerdoti circonvicini e dall'intero Municipio, ad incontrare Sua Ecc. Mons. Arcivescovo proveniente da S. Odorico. L'incontro fu veramente qualche cosa di ammirabile. Quella massa di gente che pareva un mare ondeggiante; le note della brava musica di Pantianico; quegli evviva al benamato Pastore trasportarono il mio pensiero all'ingresso trionfale in Gerusalemme del divin Redentore, ed una lacrima spuntò allora sulle mie pupille. Mi duole nell'anima di non poter ricordare il saluto dato a Sua Ecc. da quel degnissimo Parroco Don Domenico Pallavini, saluto rivolto al buon Pastore che veniva a visitare le pecorelle alle sue cure affidate. Presentò egli nell'ultimo tutti gli investiti dell'autorità civile dicendo che la concordia regnava perfettamente tra loro pel bene morale e materiale del paese. Voglia Iddio che la perfetta

concordia sia durevole in questo popolo! Rispose Sua Ecc. con appropriate parole al degnissimo Parroco e molte lagrime comparirono sugli occhi di tutti. La buona semente sparsa dall'amato Pastore di questa Diocesi, dal Parroco e dal predicatore germogliò feconda nel cuore dei buoni Flaibanesi e producendo frutti di cristiana pietà, sia arra di quell'amore che un giorno s'incenerà nel regno di Colui che ci chiama col dolce nome di figli. La visita riusci di perfetto aggradimento di Sua Ecc. ed ebbe parole di lode a quel parroco ed a quella popolazione. Partì ieri per Codroipo fra gli evviva di quel popolo, ospite desideratissimo di Monsignor Arciprete.

Conserva, o Flaibano, quella fede che ti unisce al buon Pastore che è la fede di G. C., quella fede che un giorno, sulle sue ali dell'amore ti trasporterà a quella gloria di cui hai sentito parlare di questi giorni. F.

Spilimbergo

24 ottobre.

Povera e nuda vai... democrazia! — Domenica scorsa a S. Daniele non pochi avranno fatto le loro alte meraviglie vedendo nella sala dove si tenne la riunione radico-republicana, e precisamente insediato sul palco della presidenza quel fungo della democrazia friulana che è l'avv. Conconi. Tutti — son certo — si avran domandato il perchè ed il come egli sedesse a quel posto, egli che non avea precedentemente avuto alcun invito, egli che — al solo scopo di farsi vedere (non già per parlare, perchè avrebbe fatto ridere i polli!) — circondato dalla sua claque, ormai tanto celebre per le sue gesta, e pavoneggiatesi tra essa — entrò in S. Daniele quale prototipo delle idee altrui, come il campione dei democratici a tempo perso.

Se non sono male informato, il cav. Conconi venne invitato, al suo giungere e arbitrariamente ad onta del dissenso di parecchi, dal Sindaco di S. Daniele... a coprire un posto di comparsa, che forse era vuoto. Non perchè ne valga la pena, ma perchè anche fuori di qui si sappia chi sono i locali satelliti formanti la coda di questa cometa democratica, dirò — tanto per ridere — che il codazzo che lo accompagnò a S. Daniele, dando una prova così ridicola di sé, era composto di quella importazione aromatica, che è il suo segretario, del suo rotondissimo cognato, i due giovinetti figli del très-bon Prodociamo, di un certo riparatore di molle di orologi, del fortunato oste della « Rosa », di un rivenditore di carbone della ditta Morassutti, di uno studente socialista per ridere, e di un tariffario messo esattoriale. Una compagnia da fare invidia al Recardini!

E' la prima volta che il feudalissimo avv. Conconi, il quale in politica fu sempre un Carneade, si presenta al pubblico in veste democratica, dappoichè — come tale — egli non si fece mai vivo fuori della sua claque.

Come debutto, c'è invero da rallegrarsene.

Condoglianze sincere piuttosto ai maggiori della democrazia Sandanelese e Udinese, i quali diedero quasi

LADY GEORGIANA FULLERTON

GRANTLEY MANOR

traduzione di ALDUS

— O no qui, rispose Ginevra; in casa, disse guardando Margaret, abbiamo un raggio di sole che rende bello anche un cielo cupo, — e fa che un cuore grave si senta leggero, aggiunte a voce così bassa che nessuno udì queste ultime parole nè si accorse del sospiro con cui furono pronunciate.

— Temo che il vostro raggio di sole abbia ad essere simile allo zucchero di barbabetola, signorina mia, osservò il signor Warren, il quale non aveva inteso l'allusione di lei, e soddisfatti soltanto coloro che non hanno conosciuto la merce genuina, come si dice. Io vorrei non essere mai stato in Italia, chè ciò rovina un uomo per tutta la vita.

— Volete dire che ciò ha rovinato voi o la vostra vita? domandò Edmund.

— I miei amici devono giudicare quanto al primo punto, io quanto al secondo. O un giorno di sole e di gaiezza italiana! esclamò egli. Voi, Edmund, che non passaste mai le alpi, e solo vi indugiaste tra quegli orridi ghiacciai e capanne della Svizzera, non po-

tete comprendere i miei struggimenti per 'la lieta terra ove risplende il sole'.

— Il sole italiano, chiese Edmund, forma ancora gli improvvisatori? Il dono della ispirazione trovasti ancora fra gli italiani?

— A qui le demandez vous? uscì a dire la signora Warren; la signorina Ginevra è una improvvisatrice de la première force, e quando ha la ispirazione è in grado di manifestare i suoi pensieri in versi che possono ben cimentarsi alla critica.

— O, cara Ginevra, esclamò Margaret, facci udire qualche cosa in versi stasera! Ci farebbe tanto piacere.

Ginevra si schermì con gentilezza, e Edmund sussurrò a Margaret:

— Dite a vostro padre che glielo domandi lui. Margaret si rivolse con aria supplichevole al colonnello, il quale diè un'occhiata alla sua figlia minore, e disse a voce alta:

— Ella lo farà se le è possibile.

Tosto Ginevra si alzò e, avvicinatasi al pianoforte, fe' udire alcune note precipitose, e guardò suo padre; una mano ella teneva posata alla fronte, coll'altra continuava a scorrere i tasti facendo udire un lieve accordo. Tutti gli occhi erano fissi in lei.

— Dovete proporre un argomento, avvertì il signor Warren.

Seguì un generale silenzio, quindi Walter disse:

— Io ne proponerei uno; speranza o timore, — Speranza e timore, corresse Margaret.

In un momento le gotte di Ginevra si colorirono vivamente, e i suoi occhi parvero brillare di intensa luce. Il momento della ispirazione sembrava giunto. Il suo sguardo scostandosi dal volto di suo padre parve fermarsi su quello di Edmund Neville, che la guardava con viva aspettazione. Ella non aperse bocca, le sue gotte divennero pallide di nuovo, e la mano che era sollevata all'altezza della fronte, ricadde sui tasti. Tosto dopo cominciò a suonare, e le note da prima incerte, affrettate parevano esprimere il primo sorgere di un sentimento di apprensione. La melodia mutossi quindi in note strane che occupavano l'anima coll'incanto di un crescente terrore; esse rendevano con un magico potere, la acutezza dell'agonia; e quindi, come il rumore della pioggia sul terreno adusto, alcune note deboli, il bisbiglio della speranza nell'anima, si facevano udire con strane alternative, ora crescendo al pari della brezza sul mare, ora spirando come il rumore morente di una lontana procella, finchè da ultimo uno scoppio improvviso, vittorioso, esultante di melodia risuonava agli orecchi echeggiando nei cuori di quanti ascoltavano quella musica. Il rimbombo vittorioso risuonava sempre più, così forte, così penetrante che Walter, copertosi il volto colle palme, poté manifestare la sua commozione solo pronunciando queste parole che indicano l'estremo e più sublime trionfo della speranza sopra il timore:

— O morte, dov'è il tuo aculeo? O tomba, dove è la tua vittoria?

Le ultime note di quella magnifica armonia si erano spente, ma sembravano ancora librarsi nel silenzio della stanza, e nessuno disse nulla nè si mosse, tanto viva era l'impressione prodotta, finchè Ginevra stessa, alzatasi, non allontanossi dal pianoforte. Margaret la abbracciò senza dir nulla, il signor Warren paragonolla a S. Cecilia, la signora Thornton prese a dire alla signora Warren, a bassa voce, quali meravigliose disposizioni per la musica avesse Margaret, ma che da parte sua non le avea mai augurato di diventare una musa, o una improvvisatrice, o una S. Cecilia.

— Perchè non discorrete così bene come suonate? le chiese il signor Warren dopo una pausa.

— Ho fatto quello che potevo, rispose ella rivolgendolo un'occhiata a suo padre.

Edmund Neville, il quale era rimasto seduto di fronte al pianoforte, nè s'era mosso da che ella aveva cominciato a suonare, d'improvviso attraversò la stanza per andare a sedersi vicino a lei. Essi parlarono assieme per qualche minuto a bassa voce. Margaret pensava che egli le facesse le lodi della sua abilità musicale, e diceva tra sè che avrebbe desiderato saper suonare come Ginevra o far gli elogi come Edmund, giacchè negli occhi di lui v'era una espressione che ella non avea

(Continua)

il passaporto politico a un gruppetto incoerente, che di democrazia non conosce nemmeno il significato letterale, capitanata da un funambolo della politica che in montagna clericaleggia a intermittenza, a Spilimbergo radicalizza a tutto andare, e qui a Udine fila il più pastorale degli idillii coi moderati della più bell'acqua.

Frangar.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Giovedì 26 — s. Evaristo Pp.

Fiere e mercati della Provincia

Giovedì 26 — Fontanafredda, Sacile.

Pel ricordo marmoreo

di Mons. ANTIVARI

Somma precedente L. 1839.—

Pancini D. Domenico	>	10.—
D'Andreis D. Giuseppe	>	3.—
Leonarduzzi D. Luigi	>	4.—
Rieppi D. Luigi	>	10.—
C. D. C.	>	2.—
Cicutini D. Luigi	>	3.—

Totale L. 1871.—

Consiglio comunale.

— Domani 26 corr. alle ore 2.30 pom. il Consiglio comunale terrà seduta sugli oggetti già da noi accennati.

Associazione Magistrale

Friulana. — L'assemblea generale dei soci, che — a norma dello Statuto sociale — doveva aver luogo nel mese di settembre p. p., fu rinviata a tempo indeterminato perchè la egregia cassiera dell'Associazione, signa L. Grappin, presso la quale si trovano tutti gli atti e registri relativi alla gestione 1898-99, ebbe ad ammalarsi in Svizzera. Con altro avviso i soci saranno convocati per l'approvazione del consuntivo e del preventivo.

Estrazione della Lotteria

di Como. — Sabato 21 corr. venne fatta la prima estrazione (Serie A) di questa Lotteria. Vinse lire 30,000 il N. 146921 — id. lire 5000 il N. 101465. Vinsero lire 1000 i N.ri 4210, 138281, 23589, 33801. Seguono i numeri vincitori lire 100.

Programma dei pezzi di musica

che la Banda Cittadina eseguirà giovedì 25 ottobre alle ore 7 1/2 p. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « Venezia »	Dal Chioppo
2. Mazurka « Ines »	Montico
3. Trascrizione « Lohengrin »	Wagner
4. Sinfonia « Guglielmo Tell »	Rossini
5. Rapsodia « Ungherese »	Liszt
6. Valzer « Mazzo di nozze »	Lamothé

Cinematografo Lumière.

— Questa sera alle 8 precise nella sala Cecchini agirà il cinematografo Lumière dei fratelli Salvi. L'apparecchio è buono, in città è ben conosciuto. Si annunciano novità; 48 quadri divisi in quattro parti. Vi è la parte sacra con la Vita e Passione di N. S. Gesù Cristo, la umoristica e la seria. Prezzi d'entrata cent. 30 e 50. Riferiremo dell'esito.

Beneficenza.

— L'onorevole famiglia Fadelli ad onore della memoria della signora Anna Forni ved. Fadelli, offre agli orfanelli Mons. Tomadini L. 100.

In morte del Sig. D. Pietro Rinaldi, il Sig. Giuseppe Tomadini offre L. 1. La Direzione vivamente ringrazia.

Contravvenzioni lodevoli.

— Non abbiamo lo spazio per riferire volta per volta tutte le ordinarie contravvenzioni elevate dagli agenti di P. S. Una volta ogni tanto però diamo pubblica lode per l'operato loro a' riguardi della pubblica moralità, dichiarando in contravvenzione tante farfallacce notturne più o meno nauseanti e moleste.

Non saremo poi lodatori di quelle contravvenzioni sul bollo, fatte meticolosamente su vecchie insegne o cartelli, i quali furono già messi in regola e come tali esposti al pubblico dai troppo... grassi esercenti.

Arresto per condanna a multa.

— Ieri per mandato della R. Pretura del I Mandamento venne arrestato certo Battisacco Giuseppe fu Pietro di qui, il quale deve pagare la multa di lire 88, alla quale venne condannato per sottrazione di effetti oppignorati.

Creo ina De Clemente
(Vedi avviso in 4.a pagina)

Informazioni particolari del « Cittadino Italiano »

Roma, 24 (Lucano) — Il Consiglio dei ministri. — Oggi i ministri si sono riuniti a consiglio sotto la presidenza di Pelloux. Furono trattati vari oggetti di ordinaria amministrazione. Si discussero anche questioni di politica estera, specialmente della questione riguardante il Marocco. E' stata pure deliberata la nomina del deputato Manca a sottosegretario all'Istruzione.

L'apertura del Parlamento. — Si annuncia deliberata l'apertura della nuova sessione per il 14 novembre.

Provvedimenti finanziari. — I ministri del tesoro e delle finanze, ciascuno per la parte che li riguarda, hanno compiuti gli studi sulle modificazioni da apportarsi al progetto di legge sul dazio delle farine rimasto a mezz'aria per l'improvvisa chiusura della sessione ed hanno iniziati quelli per la riforma del regime e degli zuccheri.

La popolazione di Roma. — Dall'ultimo bollettino dell'ufficio di statistica municipale, la popolazione di Roma risulta di cinquecentotomila cinquecentoquarantatre abitanti. E' da poco tempo che la popolazione ha sorpassato, secondo le statistiche, il mezzo milione.

Riforme nei biglietti ferroviari. — Ai primi di novembre si adunerà in Roma una conferenza per studiare una riforma nei biglietti ferroviari. L'ispettorato delle ferrovie propugnerà l'istituzione dell'abbonamento chilometrico.

Il Conte di Torino. — Si afferma che al suo ritorno dall'Eritrea, il Conte di Torino sarà destinato di guarnigione a Roma e promosso di grado.

Il gratuito patrocinio. — Il Guardasigilli Bonasi presenterà alla Camera un disegno di legge per la trasformazione radicale dell'attuale istituto del gratuito patrocinio. Pare che si voglia ritornare alla « antica avvocatura dei poveri ».

Una giusta riforma al domicilio coatto. — Il Ministero sta provvedendo ad una più razionale distribuzione dei coatti nelle varie colonie, separando i delinquenti comuni dai relegati per reati politici.

I libri di testo. — E' stato diramato per tutta l'Italia, tardi come sempre, l'elenco ufficiale dei libri di testo approvati dal Ministero per le scuole elementari. In questo elenco troviamo 156 sillabari, 113 componimenti o letture dopo il sillabario, 86 libri di lettura per la seconda classe, 71 per la terza, 41 per la quarta, 35 per la quinta, 19 grammatiche per le classi superiori, 31 manuali di storia per le classi superiori, 32 aritmetiche per le classi superiori, 31 manuali di geografia per le classi superiori, 216 libri per letture domestiche, biblioteche a premio. Un totale adunque di 614 libri di testo, esclusi quelli di premio, ecc.

Per chi espone a Parigi. — Il Ministero d'agricoltura ha diramato una circolare ai Comitati locali, informandoli che qualsiasi comunicazione riflettente le ammissioni e l'assegnazione dello spazio all'Esposizione di Parigi, si deve rivolgere al Commissariato italiano a Parigi.

Il nuovo giornale « Corriere d'Italia. » — E' uscito stasera il « Corriere d'Italia » che si propone di cooperare al perfezionamento e all'educazione politica nazionale. Il colore politico da questo primo numero rimane un po' incerto, ma lascia trasparire un fondo massonico; da ciò immaginate quale sarà il « perfezionamento » politico che ha per capo saldo del programma.

Un ukase del ministro Baccelli. — Il periodico scolastico milanese *La Scuola Secondaria Italiana* va da qualche tempo raccontando dei fatterelli (mai smentiti) che accadono al Ministero della Pubblica Istruzione. Ciò indispetti grandemente qualche altofunzionario, il quale credette opportuno di muovere al suddetto periodico, una guerricciola nascosta. Ma non pareva possibile che si potesse giungere al colmo dei colmi! Nella portineria della Minerva, a Roma, si legge ora il seguente avviso: « D'ordine del Ministero, al cav. Federico di Donato è impedito l'accesso al Ministero. » Il cav. Federico di Donato è il corrispondente romano della *Scuola Secondaria Italiana*, la quale, davanti a codest'atto inqualificabile, invoca la solidarietà dei

colleghi della stampa onesta ed indipendente.

Poste italiane alla Canea. — Alla fine del mese corrente verrà aperto alla Canea (Candia) un ufficio postale italiano, in seguito a richiesta del nostro console colà. Finora l'Italia ha dovuto servirsi degli uffici postali austriaci o francesi, in difetto d'un ufficio proprio.

La festa degli alberi a Roma. — Alla festa degli alberi a Roma parteciperanno cinquemila alunni delle scuole secondarie che, diretti dai maestri di ginnastica, si ammasseranno in piazza di San Giovanni. Saranno bandiere e musiche. Gli alunni delle scuole normali e gli istituti femminili assisteranno da parte alla cerimonia che avverrà nella via Appia. La festa si farà il giorno del natalizio del principe di Napoli, 11 novembre.

Il grano dei magazzini militari. — Contrariamente alle voci corse, il ministero della guerra non ha avuta alcuna richiesta di mettere, come lo scorso anno, in vendita a prezzo di costo il grano dei magazzini militari. Però l'amministrazione militare è pronta in ogni momento a farla.

Il dividendo della Mediterranea. — Il consiglio d'amministrazione delle ferrovie del Mediterraneo, in una recente adunanza tenuta a Milano, ha preso in esame le risultanze dell'esercizio 1898-1899 ed ha deliberato di proporre alla prossima assemblea degli azionisti la distribuzione di un dividendo di L. 25 per azione.

Concorso. — E' aperto il concorso a ricevitore nei seguenti banchi lotto: banco num. 178 in Lendinara (Venezia) — Banco num. 160 in Tocco di Casauria (Bari) — Banco in Monte Sant'Angelo (Bari) — Banco num. 42 in Cuneo.

La necessità della riduzione dei premi sulla marina mercantile. — Ai ministri del tesoro e della marina furono presentate le proposte della Commissione degli armatori che, come è noto, vogliono il mantenimento dell'attuale regime dei premi per la marina mercantile (che importano 12 milioni di onere al tesoro), pur acconsentendo ad un inasprimento delle tasse di ancoraggio. I ministri hanno risposto essere impossibile un inasprimento di tasse d'ancoraggio, mentre s'impone una riduzione dei premi.

Dispacci Stefano e particolari (Servizio diretto del « CITTADINO ITALIANO »)

La guerra anglo-transvaaliana

Londra, 25. — Un dispaccio di White da Ladysmith annuncia che inviò una colonna incontro a Zule che ripiega sul fiume Sundays. La colonna incontrò i boeri che apersero il fuoco con un solo cannone che fu presto ridotto al silenzio. White limitossi a impedire che i boeri dessero battaglia a Zule.

Londra, 25. — Il *Daily Telegraph* ha da Dear in data del 23 corrente che Cronje fu respinto a Mafeking e che avanzasi su Kimberley.

Londra, 25. — Il *Daily Mail* ha da Capetown che tre distaccamenti dei boeri occuparono Wryburg, e proclamarono l'annessione del Bechuana-land. Gli olandesi unironsi ai boeri.

Tumultuosa seduta al Parlamento Austriaco

Vienna, 24. — (P.) Ieri vi fu una seduta tempestosa alla Camera. Wolf suscitò un uragano di proteste da parte dei czechi quando disse che il governo dovrebbe tener in freno i czechi mandando loro qualche battaglione in più. Dopo il discorso Wolf, si dà lettura dell'interpellanza del dott. Pacak e conte Palffy circa un'ordinanza del ministro della giustizia dott. Kindinger diretta al Tribunale d'Appello di Praga nella quale s'impediscono ai funzionari giudiziari istruzioni di carattere confidenziale circa l'uso delle lingue negli uffici in seguito alla revoca delle ordinanze. Il deputato ceco Horica viene incaricato di dar lettura dell'interpellanza. Sin dalle prime parole gli czechi incominciarono ad urlare. Si odono delle grida di: *vorgogna! abbasso! impertinente! ritorni a Trieste!* Alle parole « esclusivamente la lingua

tedesca » la Sinistra applaude e gli czechi reagiscono gridando: *Vergogna! assassinio!* Il ministro della giustizia si alza e si ritrae alcuni passi mentre gli czechi gli mostrano i pugni.

Il deputato Doleral sale al banco dei ministri e fa gesti di minaccia contro il ministro della giustizia. Alcuni deputati tedeschi salgono sulla tribuna del presidente e lo rimproverano d'aver incaricato l'Horica di dar lettura dell'interpellanza. Alle parole: « I funzionari che non agiranno in conformità a queste istruzioni saranno indicati al ministero della giustizia » gli czechi gridano: *Vergogna! abbasso!* La Sinistra applaude; gli czechi si irritano e gridano: « questa è una sfrontatezza! boia! abbasso! »

Il presidente raccomanda la calma ed il deputato Horica riesce a leggere alcuni altri periodi. Al punto dove l'ordinanza parla dei doveri degli impiegati, l'uragano si scatena di nuovo con maggiore violenza. Continuando la lettura, continuano le grida. Quando la lettura dell'interpellanza è terminata, il baccano viene ripreso con maggiore lena.

Il ministro della giustizia domanda la parola. Alcuni suoi colleghi tentano d'indurlo a star zitto. Mentre egli parla con questi volgendo la schiena agli czechi, il deputato Mastalka li getta una palla di carta. Un altro deputato ceco sale al banco dei ministri e dopo aver preso dal tavolo del ministro della giustizia tutte le carte, le lancia nella schiena di Kindinger. Mentre questi fra rumori assordanti, vuol parlare, il presidente leva la seduta. — Il famoso deputato Schönerer compare di Wolf grida in tono di scherno: *Viva il partito cattolico!* I deputati cattolici vengono scherniti dai liberali e dagli apostati della sinistra. Fra gli czechi e i tedeschi continuano le discussioni rumorose e vivacissime per oltre mezz'ora.

Partenza di sovrani

Venezia, 25. — I sovrani, acclamati entusiasticamente lungo il Canal Grande, sono partiti alle ore 1.15. I sovrani consegnarono al sindaco ottomila lire per beneficenza.

Gravi disordini

Vienna, 25. — A Westein (Moravia) iersera vi furono gravi disordini repressi dai gendarmi. Si deplorano due morti e diciassette feriti.

Incendio nella stazione di Pontafel

Pontafel, 25. — Stamattina prendeva fuoco in locale contiguo la sala del buffet. Pronto soccorso, l'acqua limitò il fuoco che avrebbe potuto distruggere tutto l'edificio della stazione. Abbruciate tre stanze. La causa è accidentale.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Seminario Vescovile di Ceneda in Vittorio

Insegnamento a norma dei programmi governativi — Scuole elementari superiori e Ginnasiali — Trattamento ottimo — Posizione incantevole, saluberrima; stazione ferroviaria — Per informazioni e programmi rivolgersi al Rettore

D. Seb. Dall'Anese.

CANAPIFICO UDINESE
a forza idraulica ed a vapore
Udine (Cussignacco)

—

Lavorazione in cordaggi di qualsiasi grossezza — Spaghi in tutti i numeri — greggi, lucidati e colorati — articoli affini.

SPECIALITÀ
corde di cotone per trasmissioni e corde metalliche per parafumini

Recapito dei propri prodotti
(Angolo) PAOLO CANCIANI
Via Rialto

Alla Libreria del Patronato

Via della Posta, N.º 16 Udine

Il mese di ottobre dedicato al SS.mo Rosario di Maria V. Madre di Dio e Madre nostra. — Opera di mons. Tommaso Michele Salzano arcivescovo titolare di Odessa, compendiate da mons. Pietro Rota, arcivescovo titolare di Tebe, canonico di S. Pietro in Vaticano. — XII edizione stereotipa.

Il bel libretto di pag. 224, con elegantissima copertina, contiene 31 meditazioni sui misteri del SS. Rosario, con altrettanti esempi, preghiere e giaculatorie per ciascun giorno del mese. — Prezzo centesimi 15 la copia, copie 100 lire 12.

AVVISO

Abile Casaro, con qualche anno di pratica, troverebbe subito buon posto per dirigere piccola latteria sociale cooperativa. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Per schiarimenti rivolgersi all'Amministrazione del signor Marchese Colloredo in Colloredo di M. Albano.

FERRO - CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiariss. Prof. ANDREA BARONE Direttore dell'Ospedale della Pace, in Napoli, lo afferma: « grandemente utile nei debilitamenti occasionati da disturbi inerenti alla gravidanza. »

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

BISLERI e C. - MILANO

Collegio Convitto Arcivescovile
IN
UDINE
diretto dai PP. Stimatini

Insegnamento a norma dei Programmi governativi — Scuole elementari, ginnasiali, tecniche — Pensione modica — Trattamento ottimo.

Informazioni e Programmi
alla Direzione del Collegio

UDINE — Via Gemona N. 20 — UDINE

Manifatture URBANI RAMONDO vedi avviso in 4.a pagina.

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo 11 - ROMA Via di Pietra 91, - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.

SEMINI AUTUNNALI



FRUMENTO FUCENSE

Originario delle tenute del Fucino di proprietà del principe Torlonia.

Ha vegetazione robustissima resistente a qualsiasi intemperie e non va soggetto alla ruggine e nebbie, paglia alta 2 metri, produzione superiore a tutte le varietà fin qui coltivate, raccomandato dai Sindacati Agricoli, Comizi e Consorzi Agrari.

100 chili L. 34 | 10 chili L. 4.- | 1 chilo c. 45
Sacco nuovo L. 1 | Sacchetto nuovo c. 30

Merce posta in stazione Milano

Un pacco postale di 5 Chilogr. L. 3.50 | Un pacco postale di 3 Chilogr. L. 2.25

... L'esito del FUCENSE fu soddisfacentissimo per la scelta e quantità del grano ottenuto.	PRESENTE COMIZIO AGRARIO di Pavia.
... Del frumento FUCENSE fummo soddisfatti per copioso cestimento.	SINDACATO AGRICOLO di Pavia.
... Il FUCENSE riprota la prima sul Colonna, sul Rieti, su tutte le altre qualità.	DOT. G. RISPETTI di Romagna.
... Il FUCENSE sparso in terreno non concimato, mi ha riprodotto 6 volte il seme.	M. BERRARESI di Falconara Marittima.
... Il FUCENSE risulta ottimo nei riguardi della grande resistenza all'alottamento.	SINDACATO AGRICOLO di Padova.
... Altità esente da malattie.	DOT. SERRAGIOL di Reggio Emilia.
... Il FUCENSE è una qualità ottima di seme, ricchissima di glutine.	F. BRACCIO di Mezzago.
... Del FUCENSE in terreno sterco di ottimo.	A. LAZZERI di Treviso.

FRATELLI INGEGNOLI - Milano
Esclusivi incaricati per la vendita del FRUMENTO FUCENSE ORIGINARIO
- (CAMPIONI GRATIS A RICHIESTA) -

Lire 2.50

Un chilogr. di CREOLINA De Clemente
Disinfettante potentissimo

Questo liquido solubile all'acqua distrugge gli odori malsani - Impedisce lo sviluppo delle malattie infettive negli uomini - nelle bestie e nelle piantagioni - Distrugge gli insetti - Impedisce la caduta dei capelli - Distrugge la Peronospora nelle viti e gli insetti che infestano i gelsi e gli alberi fruttiferi.

LA SALUTE - E LA RICCHEZZA

godranno tutti coloro che faranno uso di tale specialità. Basta provarne una lattina per usarla per tutta la vita.

Una lattina da L. 2.50 può bastare a disinfettare una stanza per sei mesi - per due anni a pulire i denti e far crescere i capelli e ciò perchè poche gocce in un litro di acqua formano i vari liquidi che occorrono per diversi usi.

GRATIS l'opuscolo esplicativo. Dirigere le richieste alla Prima Casa di Liquidazione Permanente

MICHELE DE CLEMENTE

riparto Creolina

MILANO - 2 Via Cairoli 2 - M I A P O
Cercansi rappresentanti in tutti i Comuni d'Italia.

gli Oli d'Oliua
P. SASSO e FIGLI
di ONEGLIA
sono gli unici perfetti

garantiti chimicamente puri. Sublimi per leggerezza, squisitezza aroma e limpidezza. Ritenuti dagli illustri dott. comm. S. LAURA e prof. PAOLO MANTEGAZZA facilmente digeribili anche dagli stomaci più deboli. Preferibili al burro.

Spedizioni in stagnate da Cg. 8, 15 e 25 artisticamente illustrate, racchiuse in addatta cassetta di legno.

Virgine bianco L. 2 - il chilo netto
id. dorato > 1,80 >>
Soprafino > 1,60 >>

Franco di porto stazione ferroviaria del Compratore. Stagnata e Cassetta gratis. (Per stagnate da soli cg. 8, supplemento di L. 2). Per bariletti da cg. 50, ribasso di cent. 20 l chilo. Porto pagato. Barile gratis. - Pagamento verso assegni.

Pacchi postali di chili 4 netti franchi nel Regno verso assegno o cartolina-vaglia di L. 10, 9.25, e 8.50 rispettivamente.

Campioni e Catalogo GRATIS.

Indirizzo: P. Sasso e Figli - Oneglia.

CON LIRE 8

si può fare FORTUNA

interessandosi in una intrapresa garantita dallo stato. - Per dettaglio e prospetti ufficiali (gratuiti) dirigersi a Samuel Heckscher senr. banchiere, Amburgo (Germania).

MERCERIA

Raimondo Urbani

UDINE - Piazza S. Giacomo - UDINE

Ricco assortimento in qualunque articolo per uso di Chiesa.

Specialità Drapperie nere per Vestiti Sacerdotali, e qualsiasi genere in manifatture.

LABORATORIO CHIMICO MONTALENTI
CASALE MONFERRATO

LE PILLOLE DEL CAPPUCCINO



Si sono acquistate fama vera mondiale - Si trovano ormai presso tutte le famiglie - Vincano ogni altro purgante depurativo - Combattono efficacemente l'influenza - Vincano le malattie reumatiche, artritiche, gotta - Combattono l'asma e l'emicrania - Combattono la stitichezza abituale - Giovano nelle affezioni verminose e nelle nevralgie - Son balsamo nelle affezioni emorroidali - Portentose nelle difficili digestioni - Rimedio sovrano nelle malattie di ventricolo - Costituiscono il vero purgante economico.

Una pillola al giorno basta per produrre un salutare effetto

Prezzo per ogni scatola L. 0,60

N.B. - Contro rimessa di L. 3,60 si spediscono 6 scatole franche a domicilio.

Libreria del Patronato

Udine - Via della Posta 16 - Udine

MASSIME ETENNE di s. Alfonso de Liguri, aggiuntivi i vesperi delle domeniche e della B. V. - Vol. di pag. 352 legatura

in tutta tela inglese a vari colori, con placca e dorso dorati, per sole lire 25 ogni 100 copie. - Una copia cent. 35. Il medesimo volume alla rustica (in brochure) L. 18 ogni 100 copie.

IL CANTORE DI CHIESA, provveduto delle sacre funzioni. Libretto per il popolo, di pag. 228 prezzo cent. 20.

Udine - Tip. graf. del Patronato

CONSERVAZIONE E STABILITÀ
DEI CAPELLI E DELLA BARBA
DELLA LORO BELLEZZA

Una chioma folta e fiuente è degna corona della bellezza. La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza di forza e di senno.

CHININA-MIGONE
PROFUMATA E INODORA

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risulati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate solo dell'ACQUA CHININA-MIGONE per i vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C., Profumieri - Milano.

La loro Acqua Chinina-Migone sperimentata già più volte la trovo la migliore acqua da toletta per la testa perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo e veramente adatta agli usi attribuiti dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti rallegramenti e salutandoli mi professo di loro devotissimo
Dot. GIOVANNI GIOVANNINI Ufficiale Sanitario LATERA (Roma).

L'Acqua Chinina-Migone si vende in fiale, tanto profumata che inodora a lire 1.50 e L. 2, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 3.50 la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghierdel Regno.

Deposito generale A. MIGONE e C. Via Torino, 12 - Milano.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi.